

Ma narriamo, senz'altro, i fatti.

Il *Giornale di Roma* dell'11 gennaio 1861 pubblicava quanto segue:

«Una deputazione di Bulgari, dimorante a Costantinopoli, della quale facevano parte due Archimandriti, Macario e Giuseppe, il sacerdote Teodoro, e Bessarione diacono, si condusse il 30 dicembre (1860) presso il Vicario Apostolico di quella città e fece in sue mani la propria sommissione alla Santa Sede, presentando il relativo atto con 120 firme di corporazioni artigiane e di altri delegati. Essa si è indirizzata egualmente al Patriarca degli Armeni Uniti, Monsignor Hassun, ad oggetto di pregarlo a rappresentare personalmente la nuova Comunità cattolica presso la Porta.»

Contemporaneamente dalla Bulgaria giungevano informazioni dettagliate conformanti e magnificanti il grande avvenimento.

«Tutto il clero bulgaro, leggevasi in una corrispondenza del 17 gennaio all'*Armonia* di Torino, ed i Capi delle Corporazioni (*Esnafs*) erano presenti all'abjurata fatta nella chiesa cattolica dello Spirito Santo a Pera, sobborgo di Costantinopoli, e dinanzi a Mons. Hassun, Patriarca degli Armeni cattolici. Dopo l'abjurata Mons. Brunoni abbracciò ad uno ad uno tutti i Capi della nazione bulgara, e lo stesso dì 30 dicembre (1860) i bulgari ridiventati cattolici, pubblicarono un proclama alla loro nazione per celebrare con festa nazionale il faustissimo avvenimento.»

La conversione dei bulgari poteva, dunque, dirsi un fatto compiuto. Immaginarsi la stizza feroce dei nemici del Cattolicesimo per quest'avvenimento, che in pieno secolo decimonono veniva a rinnovare i trionfi dei primi tempi della Chiesa. A dir vero, lo Stato che parve meno impressionarsi di quella conversione fu la stessa Turchia, sebbene per dominio che allora esercitava direttamente sulla Bulgaria, avesse dovuto mostrarsene più d'ogni altra potenza interessata. Ma i gabinetti di Pietroburgo e di Londra perdettero addirittura la tramontana.

Essi, naturali ed eterni oppositori in Oriente, pure si trovarono, come mossi da un solo impulso, sul medesimo terreno. La condotta della Russia, se non si giustifica, si spiega almeno. I bulgari convertiti al cattolicesimo avrebbero cessato di essere quei docili strumenti che si mostrarono in seguito, fino a che si può dire a due anni fa, della politica moscovita in Oriente; o forse la loro grida di dolore non avrebbero ripercosso, con quelle conseguenze che sono note a tutti, nelle orecchie di Alessandro II di Russia. Ma ciò che in quei tempi destò la più alta meraviglia nel mondo politico si fu l'attitudine assunta dal governo inglese in quell'affare della conversione dei bulgari.

Questa voce che sulle prime parve esagerata o gittata ad arte da qualche maligno, tanto credevasi interesissima, purtroppo fu accertata vera. Dopo qualche tratto di tempo si venne a sapere che l'infelice Secolsky ora a Odessa, dove stava per essere relegato in fondo ad un monastero di Kiev. Le congetture sopra il modo con cui il Vescovo bulgaro capitò in città russa furono varie, ma tutte lasciarono trapelare il sospetto di qualche trama profonda. Parlossi anche di un ratto violento, cosa non difficile ad effettuarsi a Costantinopoli e sulla persona di un vecchio quasi ottuagenario qual'era Monsignor Secolsky.

Così le tradizioni della politica degli Alessi Comneni, dei Zenoni, dei Leoni Isaurici tornavano a rivivere, nella pienezza dei tempi di civiltà, sulle sponde del Bosforo. E l'astuzia si unì alla violenza in quest'opera supremamente bizantina. Contemporaneamente al ratto del Vescovo, emissari russi inondavano la Bulgaria e con scritti, con le concioni rinforzate dal suono metallico dei *rubli*, non ebbero a lavorare gran che per persuadere quella gente semplice e rozza che volgendosi al cattolicesimo e ponendo fiducia nel protettorato francese avrebbero percolato le proprie sorti esponendo il paese alle ire della

Russia cui non contrasterebbe che fiaccamente la Francia.

Così la buona raccolta che la Chiesa si riprometteva fra quelle genti fu perduta quasi nel momento di esser riposta nei granai. La violenza e l'astuzia moscovita strette in mostruoso connubio con la gelosia religiosa e la bieca politica dell'Inghilterra, riuscirono a mandare a monte la missione eminentemente civilizzatrice che la Chiesa cattolica con sì fausti auspici aveva iniziato in Bulgaria. Se poi, noi operando, la diplomazia inglese abbia provveduto in futuro agli interessi dell'equilibrio europeo in Oriente, lo dicano gli avvenimenti che ora si vanno svolgendo in Bulgaria. Invero sarebbe impossibile indovinare quale svolgimento avrebbe preso la questione d'Oriente nelle fasi in cui si svolse dai tempi cui alludiamo fin ad oggi giorno, ma è a ritenersi ragionevolmente che la Russia nell'episcopato e nel Clero del convertito popolo bulgaro non avrebbe trovato prelati o popi sul taglio del metropolita Clemente o di quei preti che ora si servono del loro ministero per favorire, con quei mezzi che tutti sanno, gli interessi del panslavismo moscovita, fra il gregge affidato alla loro cura. Certo, ad ogni modo, che una Bulgaria cattolica sarebbe stata un aiuto più che un ostacolo a risolvere in un senso civile e occidentale l'eterna questione di Oriente che ora, come 9 anni fa, prende appunto pretesto dalla Bulgaria per mantenere il mondo in una condizione politica di cose peggiori di qualunque guerra.

Recenti erano i ricordi della guerra di Crimea; chiari si erano ormai manifestati gli intendimenti della politica moscovita in Oriente; quell'antagonismo anglo-russo che ora più che mai tiene in agitazione l'Europa, ricominciava allora, a risorgere più minaccioso di prima. Il proprio interesse, dunque se non il sentimento della giustizia avrebbe dovuto imperiosamente consigliare l'Inghilterra a favorire piuttosto che ostacolare quel movimento.

Eppure nulla di tutto ciò. Sir Bulwer, rappresentante dell'Inghilterra a Costantinopoli, e il principe Labanoff, rappresentante della Russia, discorsi in tutto, si trovarono d'accordo nel contrastare alla conversione dei Bulgari. Sir Bulwer voleva persuadere ai Bulgari la creazione di un Patriarcato proprio indipendente dal Patriarcato russo-serbiano, sicché si liberassero dall'obbedienza di questo di cui erano stanchi senza sottoporsi al Papa; anzi lo stesso rappresentante dell'Inghilterra mandò un agente consolare a Filippopoli fornito di pecunia e colla commissione di eccitare un movimento anticattolico in Filippopoli.

Da parte sua il Labanoff, battuto a Costantinopoli, dove i suoi tentativi non riuscirono ad impedire sul principio l'unione dei Bulgari, volse tutti gli sforzi della sua diplomazia ad impedire il movimento verso il cattolicesimo nella Bulgaria o Macedonia. E, sventuratamente, le male arti dell'antichieralismo diplomatico, riuscirono se non in tutto, almeno in gran parte nel compito che si era prefisso.

Ricevuto l'atto di sommissione per parte dei Bulgari, il Sommo Pontefice Pio IX di s. m. volle egli stesso, in pegno d'amor singolare, compiere il santo rito della Consacrazione nella persona di un Archimandrita, per nome Isidoro Secolsky, cui poscia colmò di benefizi e donativi.

Tornato a Costantinopoli il novello Vescovo, ogni cosa, per qualche tempo, procedette con mirabile prosperità, ed era ragionevolmente a ripromettersene copiosi frutti per la rigenerazione religiosa e civile di quei popoli. Quando ecco, ad un tratto, sui primi di luglio del 1861 correr voce che il Vescovo Secolsky ora sparito da Costantinopoli, e che con esso pure erasi dileguato il diacono Teodoro senza che si rinvenisse nulla dei preziosi ornamenti episcopali e dei ricchi doni avuti dal Sommo Pontefice.

AL VATICANO

Il Papa, secondo il *Fanfull.*, istituì una Commissione composta dei Cardinali Parocchi, Schiaffino, Simeoni, Laurenzi, Ozaki, coll'incarico di esaminare ciò che riguarda la politica ecclesiastica ed il Vaticano, riferendone giornalmente al Cardinale Segretario di Stato quando si tratti di cose minori, e direttamente al Papa quando si tratti di cose gravi.

Il *Moniteur de Rome* smentisce decisamente la notizia propagata dalla *Stefani* e riferita da molti giornali che il Vaticano cedendo alle lagnanze dei cattolici inglesi nell'India avesse consentito a riprendere le trattative col Portogallo.

Il governo greco ha ringraziato il Santo Padre Leone XIII per le diecimila lire da Lui spedite ai danneggiati degli ultimi terremoti.

Governo e Parlamento

Convocazione del Senato

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 pubblica la notizia della convocazione del Senato pel 23 corr., facendola seguire dal relativo Ordine del giorno: il primo dei progetti in questo inseriti è l'aggiunta alla legge 8 luglio 1874 concernente l'ordinamento dei giurati, e i giudizi avanti la Corte d'Assise. L'Ufficio Centrale della Camera vitalizia che sta esaminando il progetto di riforma giudiziaria, approvò la proposta di una Casazione unica.

Il bilancio

Domenica si riunì la Commissione generale del Bilancio e tenne una seduta tempestosa, anzi che no, nella quale parecchi dei diciannove membri intervenuti elevarono forti e ragionati dubbi sulla consistenza del bilancio. Si finì col dare incarico al presidente onor. Luzzatti d'invitare gli onorevoli ministri Depretis e Magliani, i quali intervennero alla seduta di ieri, e si studiarono, sebbene indarno, di dissipare i dubbi e di tranquillizzare gli animi. La fiducia è realmente e profondamente scossa.

ITALIA

Roma — E' morto dopo una lunga malattia, sopportata con eroismo cristiano, il cav. Enrico Roland, già maestro del celebre concerto della gendarmeria pontificia. Lasciò un gran numero di pregevoli opere teatrali, militari e sacre, per le quali si meritò la medaglia d'oro fatta coniare appositamente da Napoleone III per lui, per Rossini e per Oberon. Rossini, Pacini e Mercadante stimavano assai il Roland e l'onoravano della loro amicizia. Uno dei suoi lavori più belli fu *l'Inno della Infelicità* eseguito nel luglio del 1870, dopo la proclamazione del dogma, nel cortile di S. Damaso al Vaticano, da trecento voci e da tutti i concerti militari del presidio di Roma.

A questa grandiosa esecuzione Pio IX, con tutta la Corte Pontificia, il Corpo Diplomatico, l'Aristocrazia Romana e i Padri del Concilio Ecumenico Vaticano, assistette dalle Loggie di Raffaello e colmò di encomi maestro ed esecutori. Dopo il 1870 il Roland si ritirò a vita privata, dedicandosi interamente all'arte che fu la consolazione e la gloria della sua vita. E' morto da esemplare cattolico.

ESTERO

Inghilterra

A perpetuare il ricordo del giubileo della regina Vittoria, che desidera celebrare in Inghilterra l'anno venturo, si tratta di costruire un'altra torre che porterebbe il nome di Vittoria. Avrebbe un'altezza di 130 metri, la circonferenza della base sarebbe di 20. Costerebbe 40,000 sterline cioè 750,000 lire.

America

Un incendio ha distrutto completamente la chiesa cattolica di Pittsburg (Pennsylvania). Era una delle più belle chiese dell'America.

L'incendio è stato causato dall'esplosione di un tubo di gas che alimentava un calorifero.

Belgio

La *Chronique* annunzia che il Re del Belgio ha accordato il pieno condono della pena a oltre 350 condannati in seguito allo sciopero di Charleroi. Ad altri 300 condannati per lo stesso motivo è stato accordato il condono parziale.

Schmit e Falleur, capi del movimento insurrezionale, non verranno graziati.

Brasile

Sarà trasportato nel museo di Rio Janeiro un meteorite, enorme massa di ferro siderico del peso di 800 kilogrammi circa, caduto dal cielo a Bendego, nel centro dell'impero brasiliano. Le spese di trasporto sono valutate 12 mila lire. Il museo di Rio Janeiro possederà così il più grande e più curioso degli aeroliti o bolidi sin qui conosciuti.

Germania

S. E. R. ma il Cardinale Ledochowsky, ringraziando il Comitato polacco istituito già da tempo affide di onorare l'esimo porporato in occasione della sua generosa rinuncia all'arcivescovile dignità della Gnesia-Poznan, esprime il desiderio che i 9500 marchi raccolti in quella circostanza vengano devoluti a vantaggio e per l'educazione cristiana di due orfani cattolici, polacchi, sia in un pubblico Istituto, sia presso qualche buona famiglia cattolica. S. E. R. ma inviò una speciale lettera di ringraziamento al pittore polacco, conte Szembek, felicitandolo dei pregi artistici di un suo quadro allegorico rappresentante la prigionia sofferta dall'Emo in Ostrowo.

Francia

Le *Petit Provençal* reca i particolari di una terribile catastrofe ferroviaria, avvenuta a Sisteron.

La mattina di sabato, alle ore 11, una parte della montagna di Montgerous, che domina il paese, è franata con fracasso spaventevole, rovesciandosi sulla strada ferrata e sulla strada nazionale, che scomparvero quasi letteralmente sotto la terra ed i macigni.

Un treno lanciato ad una velocità media di 45 chilometri giungeva proprio nel momento in cui, cedendo sotto la pressione dei massi superiori, precipitava smuovendo una massa di circa 300,000 metri cubi.

Arrestata nella sua corsa, la macchina fu rovesciata e venne sepolta dalla frana, un vagone di prima classe fu schiacciato, la prima parte del treno fu tutta coperta dalla frana.

Fortunatamente i viaggiatori del treno erano pochissimi.

Però il macchinista, il capo-treno ed una donna rimasero uccisi. Si contano inoltre circa 20 feriti, dei quali otto lo sono gravemente. Tutti hanno riportate forti contusioni.

Accorsero subito dai paesi vicini squadre di soccorso e le autorità.

Nel pomeriggio, verso le 5, si ebbe una altra frana, che non produsse però altri danni.

Tre dei più gravemente feriti sono morti nella notte.

Svizzera

Nelle elezioni al Gran Consiglio di Ginevra vinsero i radicali; la loro maggioranza è però di soli 2 voti contandone essi 51 e i democratici conservatori 49. Tutte le armi più siali furono adoperate dai radicali per vincere. Ma la loro è vittoria di Pirro.

Cose di Casa e Varietà

Un dipinto ad olio del Rigo

Codesto giornale nel n. 254 dell'11 corrente ebbe un articolo intitolato «Religione ed Arte» in cui veniva annunciato con parole di elogio un nuovo lavoro dell'ormai ben noto artista, udinese il pittore Leonardo Rigo. Questa tela che rappresenta il martire della carità S. Carlo Borromeo nell'atto di assistere un'appendata, fu esposto Domenica nella Chiesa di S. Pietro martire. Tutti al vederlo dovettero persuadersi che le lodi tributate al Rigo non furono punto esagerate come suol tante volte avvenire in simili circostanze, anzi questa volta l'effetto superò l'aspettazione. Il concorso fu numerosissimo, e d'ogni ceto di persone; i giornali cittadini ne parlarono in forma lusinghiera, gli intelligenti ebbero parole di ben meritato elogio per l'autore; i dotti ne

vanno entusiasti, si prostrano e pregano davanti al Santo, per loro di vedere la sua carità, di farne prova nella persona della malata, che è qualche cosa di veramente grande nell'espressione. Il discendere a portar giudizi sul dipinto come lavoro artistico è cosa superflua dopo quello che fu scritto. Lo scopo del quadro che è di destar grande impressione è raggiunto. Con quest'opera il Rigo può dire di aver assicurato il suo brillante avvenire. Questo lavoro è tale che basta per coloro che hanno mezzi e desiderano un dipinto di pregio non comune sia per sentimento ed espressione, per vivezza e intonazione di colori, per purezza di disegno, possono puramente affidarsi al Rigo; col lavoro il merito di aver cooperato a formare di lui una gloria per il nostro Friuli. Il quadro resterà esposto fino a sabato 20 corrente.

Un cittadino.

Omicidio

Lunedì mattina nel territorio di Longarone in Provincia di Belluno fu raccolto dal torrente il cadavere di certa Corona Filomena villica di Erto-Casso comune di questa provincia. Ecco in poche parole la truce storia. L'amante della Corona, Martinelli Giovanni, fino dall'otto corrente, precipitava in un burrone in comune di Erto. Il cadavere della infelice stette laggiù, dissepolto, non veduto, finché le acque ingrossate dalle continue piogge non sollevarono trascinandolo giù nel torrente fino presso a Longarone.

L'omicida Martinelli venne arrestato. La autorità investiga per conoscere i particolari.

Ucciso durante il pranzo di nozze

Scrivono da Tarcento 16 novembre alla Patria del Friuli:

Certo Muzzolini Agostino trentenne sposava una giovane di ventitré anni per nome Urti Melania; a sabato, a festeggiare il fausto avvenimento si raccoglieva col suocero Urti Valentino, col cognato Giuseppe e con altri parenti al pranzo di nozze in casa del mugugno Venturini Andrea, in borgo Zucchia.

Saranno state le undici e mezza circa. Tutti erano lieti; e si felicitava la giovane sposa ed il novizio perché finalmente era spuntato anche per loro il giorno desiderato.

Ad un certo momento il Muzzolini Agostino esce.

Gli tien dietro il cognato.

Quando sono in corte, lo sposo impugnò un piccolo revolver che aveva con sé e sparò — secondo la costumanza dei nostri contadini che vogliono solennizzare ogni festività con degli spari.

Parte il primo colpo all'aria.

Un secondo, falla.

Il Muzzolini, per guardare da che dipendesse tale sbaglio volge l'arma contro di sé.

Ma repente la carica scoppia e penetra nel costato sinistro, sotto la mammella di quello sventurato.

— Dio! Dio!... Son morto! — rantola: e cade bruciando al suolo.

Accorre il cognato e lo solleva. Gli strappa il revolver che teneva stretto ancora nelle mani; poi lo sorregge e lo adagia con precauzione sulla scala, sotto il porticato della casa.

Era già morto.

I convitati escono: ed all'orrenda scena restano inorriditi.

La infelice sposa eviene: e solo dopo lunghe cure si riesce a farla rinvenire.

Povera giovane! Vedova il giorno stesso in cui dava la mano di sposa.

Il dott. Liani Giovanni, che si recò sul luogo appena chiamato, constatò la morte, avvenuta per emorragia interna.

Contro l'on. Solimbergo

Un telegramma da Roma dice che vennero presentate alla Camera alcune domande a procedere contro alcuni Deputati, e cita anche il nome dell'on. Solimbergo Deputato del Collegio Udine. Il telegramma soggiunge che alcune domande riguardano il reato di duello.

E' questo il caso dell'on. Solimbergo.

Marche e francobolli sulle ricevute

E' stata fatta parecchie volte la questione se apponendo un francobollo postale del valore di cent. 5 ad un cartello esposto al pubblico o sotto una ricevuta invece della apposita marca, si è in contravvenzione o passibili di multa.

A tale quesito ecco come rispose una sentenza della Corte di Cassazione di Roma: «Una volta esclusa ogni idea e possibilità di danno, viene meno ogni ragione penale in tema di contravvenzioni a leggi finanziarie.

«Quindi non è punibile il fatto di chi sopra uno stampato che affigge al pubblico, appone, invece della marca da bollo, un francobollo postale dell'eguale valore annullandolo nel modo prescritto per l'annullamento della marca da bollo.

«L'espressione marca da bollo, adoperata dalla legge è generica, e non esclude i francobolli.»

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.30 pom. del 17 novem. 1886

In Europa continua la pressione invariata, depressione al nord ovest, mentre la pressione aumentò notevolmente al Sud-ovest. Ebridi mm. 740, Madrid mm. 769. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, nebbie, qualche pioggerella al nord, pioggia forte a Siracusa. — Temperatura leggermente diminuita al centro e al sud. Stanno cielo nebbioso coperto al sud, generalmente sereno altrove. Venti settentrionali freschi al sud, deboli altrove. Barometro mm. 760 sul golfo di Genova, intorno a mm. 764 altrove. Mare agitato, mosso sulla costa Jonica.

Tempo probabile. Cielo sereno, poco nuvoloso, venti deboli variabili.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Diario Sacro

Giovedì 18 novembre — Dedizione della Basilica del ss. Ap. PIETRO e PAOLO. (Ultimo Quarto ore 11 minuti 30 sera)

Una protesta diplomatica del Vaticano.

I giornali annunziano che sabato la Cancelleria Vaticana ha inviato una nota diplomatica ai Nunzi apostolici accreditati presso i vari governi, perché sia letta e consegnata ai rispettivi ministri degli esteri.

In questa nota, importantissima e dettata nella forma più energica, il Santo Padre espone tutto il lavoro sotteraneo che, protetto e incoraggiato dal Governo, si fa in Italia non solo contro la sua augusta Persona e contro la Sovranità temporale di cui era investita, ma anche contro la Santa Religione Cattolica.

Il Pontefice mette in evidenza le intenzioni delle sette massoniche e dei partiti anarchici, ai quali è accordata dal governo italiano la più sfrontata licenza; enumera i propositi che si tennero nei Conizi Anticlericali, tendenti a sopprimere ogni garanzia religiosa in Italia e il primo articolo dello Statuto.

Simile condizione di cose, aggiunge il Pontefice, è divenuta intollerabile. La missione della Chiesa è vilipesa, inceppata; le più auguste cerimonie sono derise, l'autorità suprema del papato svilaneggiata.

Il Santo Padre chiede ai Governi di prender atto di questa situazione che ogni giorno peggiora.

L'on. Robilant non seppe di questa nota che domenica per mezzo di un dispaccio privato. Egli inviò istruzioni telegrafiche ai rappresentanti italiani all'estero di raggiungerlo immediatamente dell'effetto che la nota produrrebbe sui Governi presso cui sono accreditati.

Anticlericalismo.

La società di mutuo soccorso fra i Radici garibaldini deliberava di prendere la iniziativa per una petizione da presentarsi al Parlamento e sottoscritta da tutte le associazioni militari e popolari del regno, chiedendo:

1. L'abolizione del primo articolo dello Statuto;
2. Abolizione delle guarentigie;
3. Abolizione delle scuole clericali;
4. Osservanza rigorosissima della legge, o una stretta applicazione della medesima, per la soppressione delle corporazioni religiose;

5. Espulsione dal territorio italiano dei gesuiti.

La Capitale chiama queste domande «sante, santissime!». Noi clericali potremmo contrapporvi altre domande più sante ancora. La soppressione della Capitale, l'espulsione dei framassoni, l'abolizione di tutte le leggi contro la Chiesa, in specie l'abolizione delle scuole atee, e l'osservanza rigorosissima del primo articolo dello Statuto.

E' certo, se proponessimo alla nostra volta una petizione di questo genere, saremmo più logici e più liberali dei Radici garibaldini.

La separazione tra la Chiesa e lo Stato in Francia.

Alle Camere francesi dopo l'iniqua legge sull'insegnamento primario è venuta la proposta della separazione della Chiesa dallo Stato. Questa parola di separazione è una delle tante parole ipocrite, inventate dalla setta, per coprire l'odiosa parola di furto e di spogliazione. La separazione vorrebbe dire rendere alla Chiesa ciò che le apparteneva, e considerarla come società separata dallo Stato, in pieno godimento dei suoi diritti. Invece essi intendono di prendere per sé tutti i beni della Chiesa, non pagar più le congrue che le sono dovute in cambio dei boni rapiti, e riconoscerla come società per opprimerla, non per rispettarla e farla rispettare i diritti come libera società nello Stato. La commissione che esaminerà la proposta sarà composta di tredici radicali, otto opportunisti ed un conservatore. I radicali vogliono la separazione, ossia spogliazione, immediata e violenta. Gli opportunisti la vogliono, ma cautelosa, e farisaica. Il conservatore che la combatterà non poteva scegliersi più valente, poichè è il Vescovo di Angers. Il Vescovo poco potrà fare quanto al voto essendo poco, ma nelle Camere potrà spiegare al paese la profonda iniquità di tali ordinamenti. Quanto al governo non si mostra nè acceso per il sì nè caldo per il no. Si sa, Freycinet è sempre Freycinet. Se gli si proponesse di tagliargli il capo mi penso che tenterebbe ancora fra il sì ed il no.

Bismark e i caratteri latini.

Il principe di Bismark si lagno giorni sono per aver ricevuto dal Consiglio comunale di Berlino un opuscolo stampato in caratteri latini e non coi soliti e orribili caratteri gotici.

Ecco il testo della lettera che il principe fece scrivere dal suo segretario Reinbaden:

«Ho l'onore di ringraziare, a nome del principe Bismark, il consiglio municipale della Regia (sic) città di Berlino per l'invio dell'opuscolo relativo alla cinquantesima nona riunione dei medici e naturalisti tedeschi. Sua altezza deplora tuttavia di non poter prendere conoscenza dell'opuscolo, essendochè i suoi principi gli vietano di leggere un testo tedesco stampato in caratteri latini.

«V. Reinbaden.»

Lo stupore del Consiglio municipale di Berlino fu abbastanza significativa ricevendo questa lettera. E diventò immenso vedendo che l'intestatura della lettera stessa era in caratteri latini.

E' proprio il caso di dire quandoque bonus dormitat... cancellarius.

TELEGRAMMI

Sofia 15 — Il discorso di Kalnoky ha prodotto una buona impressione; i bulgari vi vedono le disposizioni dell'Europa di regolare la questione della Bulgaria conformemente i trattati. I ministri sono ancora a Tirnova.

Parigi 16 — Il Temps dice che le notizie da Pietroburgo constatano il malcontento delle sfere ufficiali per i diritti di Salisbury e di Kalnoky. Continuasi ad affermare che la Russia non intende occupare la Bulgaria, ma temesi che vi sia condotta dagli avvenimenti.

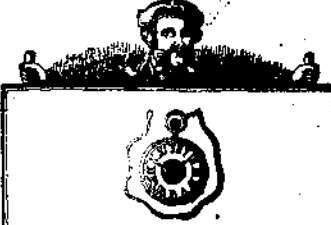
Berlino 16 — Dal bilancio dell'impero risulta che la cifra delle spese sorpassa di 53 milioni e mezzo di marchi quella dell'anno scorso. Onde coprire tale disavanzo è necessario un prestito di 38 milioni e mezzo oltre i crediti già accordati.

Madrid 16 — Un vapore spagnolo recatosi alle Canarie incontrò l'11 corr. una fregata in fuoco. Fu impossibile riconoscere la nazionalità. L'equipaggio l'aveva abbandonata.

Costantinopoli 16 — Sembra accertata la esistenza d'un segreto accordo fra Russia e Turchia. La Russia avrebbe accordato una dimissione dell'indennizzo di guerra, che la Porta ottomana ancora deve alla Russia. S'ignora di quale natura ed entità siano le concessioni di compenso fatte dalla Porta.

Ciò ha prodotto grande emozione nei circoli diplomatici.

CARLO MORO gerente responsabile.



REMONTOIRS
DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino illustrazione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vedono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 13, Udine.

AVVISO

In Mercatovecchio al N. 6 in prossimità alla Farmacia Fabris vendonsi a prezzi discretissimi, Libri usati, cioè Santi Padri, vite di santi, Chatechismi, non che Teologie e di predicazione, oltre a più altre qualità di Libri di storia e letteratura civile.

Il proprietario

ANTONIO TADDEINI d.o il Fiorentino

AVVISO

La Ditta DOMENICO RAISER e FIGLIO, crede bene far avvertiti i MM. RR. Parrochi, Sacristi e Rispettabili Fabbricieri, che nella loro premata fabbrica voluti, damaschi ed altri tessuti in seta, tengono anche pronti damaschi con fondo e fiorame di differente colore in bellissimi disegni per apparamenti, qualità assai covi da assicurarsi la lunga durata, name pure altre seterie per lo stesso uso. Tengono inoltre un assortimento di Galoni in seta gialli e bianchi, dogati ed argentati, ed un vasto campionario di tutte quelle guarnizioni occorrenti per detti apparamenti tanto in disegni antichi che moderni, ed anche in oro ed argento fini. Le commissioni saranno eseguite nel più breve tempo possibile, e a prezzi ristrettissimi accordando anche condizioni al pagamento.

Notizie di borsa e bollettino meteorologico (VEDI IN IV PAGINA).

IL STROLIC FURLAN
(Vedi in IV pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.43 ant. misto.		ore 2.30 ant. misto.	
per 5.10 » omnib.		da 7.36 » diretto	
VENEZIA » 10.29 » diretto		da 9.54 » omnib.	
per 12.50 pom. omnib.		VENEZIA » 3.36 pom.	
5.11 »		da 6.12 » diretto.	
8.80 » diretto.		da 8.05 » omnib.	
ore 2.50 ant. misto.		ore 1.11 ant. misto.	
per 7.54 » omnib.		da 4.30 » diretto	
CORMONS » 11. » misto		da 10. » omnib.	
per 6.45 pom. omnib.		CORMONS » 12.30 pom.	
8.47 »		da 8.08 »	
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.10 ant. omnib.	
per 7.44 » diretto		da 4.55 pom. omnib.	
PONTERRA » 10.30 » omnib.		PONTERRA » 7.35 »	
4.20 pom.		da 8.20 » diretto	
ore 7.47 ant.		ore 7.02 ant.	
per 10.20 »		da 9.47 »	
CIVIDALE » 12.55 pom.		CIVIDALE » 12.37 pom.	
3 »		da 3.39 »	
6.40 »		da 6.27 »	
8.30 »		da 8.17 »	

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico			
18 - 11 - 88			
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pome
Umidità relativa	749.1	749.9	750.7
Stato del cielo	80	72	88
Acqua cadente	—	q. sereno	q. coperto
Vento direzione	N	—	E
velocità chilom.	1	0	1
Termometro centigrado	9.9	13.1	9.1
Temperatura massima	14.1	Temperatura minima	
minima	6.5	all'aperto	5.2

NOTIZIE DI BORSA

Udine li 17 Novembre 1886

Rend. it. 5 1/2 god. da 1 Luglio 1886	da L. 101 50 a L. 101 47
id id da 1 Gennaio 1887	da L. 99 33 a L. 99 80
Rend. austr. la carta	da F. 83 80 a F. 84 —
id n argento	da F. 84 60 a F. 85 —
Fior. off.	da L. 202 — a L. 202 50
Banconote austr.	da L. 202 — a L. 202 50

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

IL STROLIC FURLAN

DI

PIERI ZORUT

RISUSCITAT

PAR

1887

CELEST PLAIN

1887

1887

An II An

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per la Amministrazione de li Fabbricanti eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

GUARISCONO

PASTIGLIE DE STEFANI

ANTIBRONCHITICHE

PREMIATE

COLLE

APPROVATE

DA

DISTINTI MEDICI

PIÙ MEDAGLIE

ED

OSPEDALI

A BASE DI TEFALANI SEMPLICI

Riconosciute efficacissime contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, più note sotto il nome di infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina e contro il grippe.

Queste Pastiglie, di un sapore piacevole, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. Esse tengono luogo ai decocti pettorali, e convengono alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari e viaggi.

Le molte approvazioni di Medici distintissimi, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del loro impiego e la voga che esse godono da più anni, attestano sufficientemente la loro superiorità, per la quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.

Per evitare contraffazioni, imitazioni o sostituzioni esigere sempre nella scatola la firma dell'autore, e la qui impressa marca di fabbrica.

Prezzo della scatola L. 0. 60 — doppia scatola Lire UNA.

Si vendono in Udine al Laboratorio DE-STEFAANI ed in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero.

Deposito in

GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONI

Udine - Steh. Typ. Patronato.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE.

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore, e s'è adempito avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo il pubblico a credere parente.

Si ribatte quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usa.

Ernesto Pagliano.

NUOVA PUBBLICAZIONE

DEL ROMANZO

IN CASA D'ALTRI

DI M. MAYAN

Traduzione di Alda.

Trovasi vendibile presso la Libreria del PATRONATO al prezzo di L. 1.

PROSSIMA LA PRIMA TIPOGRAFIA E LIBRERIA EDIZIONE DEL PATRONATO IN UDINE

TROVANSI VENDIBILI:

CALINO P. Chiaro - Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno, opera divisa in dodici volumi - Lire 18.

MASSIMO TERNI di S. Affonso - Forze addizionali. - Un volume di pag. 478. Cost. 20. Leggo la carta stampata a 40; in mezza pelle 0. 60; tutta pelle prezzi diversi.

ROMANZI recentemente pubblicati:

LADY PEARL - Traduzione del tedesco di Alda. Volume di pag. 800, copertina in stoffa. - Lire 1.

UN DUELLO - Traduzione del francese di Alda. Volume di pag. 375, copertina in stoffa. - Lire 1.

FRUIT DEL POTRADO - Romanzo popolare di G. D. A. Volume di pag. 400, copertina in stoffa. - Lire 1.

PROVINCIA di S. Marcel - Traduzione di Alda. Volume di pag. 358, copertina in stoffa. - Lire 1.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Firenze, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocchi di Verona prese in affitto da Comune di Pejo una fontana alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontana di Pejo per distinguere dalla ricomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura.

Il Bellocchi non avendo amore della detta acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulla etichetta delle bottiglie e sui stampati quello di Antica Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontana in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di vendere per Antica Fonte di Pejo l'acqua di Pejo a chi domanda o semplicemente Antica Fonte di Pejo.

Onde togliere ai venditori dell'Antica Fonte del Bellocchi la possibilità di ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre l'acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE-PEJO-BELLOCCHI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

DEPOSITO IN UDINE PRESSO TUTTE LE FARMACIE